

segue: Tabella IP. 6. – PRINCIPALI PROGRAMMI PER INVESTIMENTI A CARICO DIRETTO DEGLI ENTI LOCALI, AUTORIZZATI CON NORME SPECIALI E FINANZIATI TRAMITE LA CDP S.p.A. (milioni di euro)

		AUTORIZZAZIONI DI SPESA			CONCESSIONI			EROGAZIONI			
ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO		Durata	Totale (a)	a tutto il 2007	nel 2008	a tutto il 2008		a tutto il 2007	nel 2008	a tutto il 2008	
			V.a.	V.a.		V.a.	% aut.	V.a.		V.a.	% aut.
<i>Opere varie (Riassegnazione finanziamenti) (m)</i>		<i>1993 e succ.</i>	-	43	-	43	-	22	1	23	-
L. n. 493/1993, art. 1, c. 3 (m)			-	43	-	43	-	22	1	23	-
TOTALE ATTIVITA' PROPRIA			27.248	23.504	617	24.120	88,5	19.492	993	20.485	75,2
ATTIVITA' CONTO TERZI, SEZIONE AUTONOMA											
EDILIZIA RESIDENZIALE											
<i>Edilizia abitativa e urbanizzazione aree</i>		<i>1982 e succ.</i>	1.008	956	-	956	94,8	866	4	870	86,3
L. n. 94/1982, art. 2 (Comuni)			258	257	-	257	99,8	230	-	231	89,4
L. n. 94/1982, art. 3 (Comuni)			310	280	-	280	90,3	262	-	262	84,4
L. n. 94/1982, art. 21-ter (Comuni)			-	-	-	0	-	1	-	1	-
L. n. 118/1985, art. 3, c.10 (Comuni)			207	186	-	186	89,8	163	-	163	78,9
L. n. 179/1992, art. 5 (Comuni) (m)			233	233	-	233	100,0	210	4	214	91,8
TOTALE ATTIVITÀ CONTO TERZI			1.008	956	-	956	94,8	866	4	870	86,3
TOTALE GENERALE			28.256	24.460	617	25.076	88,7	20.358	997	21.355	75,6

(a) Il plafond ha valore puramente indicativo in quanto la legge 12/07/1991 n. 202 ha autorizzato per il finanziamento degli interventi previsti da leggi speciali il ricorso al sistema bancario, anche nei casi in cui la CDP Spa sia designata come unico ente finanziatore.

(b) La legge base n. 784/1980 non stabilisce un plafond di credito, ma rimanda al CIPE di determinare i criteri con cui la CDP Spa interviene con mutui ogni qualvolta le provvidenze della legge medesima non garantiscano il finanziamento totale delle opere da realizzare. Si fa presente che rispetto al complessivo autorizzato l'intervento della Cassa è previsto intorno al 20-25%.

(c) Le autorizzazioni di spesa riportano un importo determinato dall'attualizzazione dell'impegno di spesa al tasso vigente dei mutui della Cassa. Tali importi sono, quindi, puramente indicativi.

(d) Comprende sia la parte a carico dello Stato che quella a carico dell'Ente Locale.

(e) L'importo comprende anche mutui per 26,8 milioni di euro che, avendo ottenuto il contributo di cui all'art. 10 della legge 308/1982, a decorrere dal 1987 sono stati posti a carico del Bilancio dello Stato, in aggiunta all'autorizzazione di 77,5 milioni di euro.

(f) La copertura degli interventi relativi al maltempo 1986 è stata ottenuta per riduzione di pari importo delle autorizzazioni previste per la legge 119/1987. Il trasferimento della somma necessaria è stato disposto con la ordinanza.

(g) Fino all'esercizio 1997 tali finanziamenti erano compresi tra i mutui ordinari.

(h) L'autorizzazione di spesa per le regioni Toscana e Friuli, comprensiva dei mutui alle regioni e dei mutui agli Enti Locali è di 89,3 milioni di euro.

(i) La Cassa è autorizzata a concedere prestiti nel limite del 50% dei limiti di mutuo.

(l) Il dato relativo all'autorizzazione di spesa è riferito al piano di investimenti riportato nel prospetto allegato alla delibera CIPE del 20 novembre 1995.

(m) Finanziamenti provenienti da fondi di rotazione alimentati con rientri da mutui; per le altre misure di edilizia abitativa i finanziamenti provengono da fondi del Tesoro.

Fonte: CDP S.p.A.

– Programmi in fase di realizzazione avanzata, con elevate quote di credito concesso o erogato rispetto all'autorizzato. Si trovano in questa fase i programmi relativi alle avversità atmosferiche 1993-94-95-96 (L. n. 265/1995 e succ.), quelli relativi alle barriere architettoniche (L. n. 67/1988), quelli relativi ai servizi tecnologici connessi ai mondiali di calcio (L. n. 65/1987 e L. n. 556/1988), nonché i progetti relativi ai danni del maltempo finanziati con leggi negli anni 1993-1996.

– Programmi in fase di sviluppo, con quote medie o basse di credito già concesso e erogato. Tra questi vanno segnalati i programmi relativi alla metanizzazione del Mezzogiorno (L. n. 784/1980 e succ.), allo smaltimento rifiuti (L. n. 441/1987); quelli relativi alle metropolitane (L. n. 51/1982 e succ.) e agli interventi strutturali nelle aree interessate dai mondiali di calcio (L. n. 205/1989 e succ.); quelli relativi ai parcheggi (L. n. 122/1989), nonché ai trasporti rapidi di massa (L. n. 211/1992 e succ.).

– Programmi in fase di avvio con quote minime di credito concesso o erogato. Si trovano in questa fase i programmi relativi agli scarichi dei frantoi oleari (L. n. 119/1987), nonché quelli relativi ai progetti di automazione (Circolare del Dip. della Funzione pubblica n. 46666/1990).

Infine, per quanto concerne l'attività svolta dalla CDP SpA per conto terzi, attraverso la sezione autonoma per l'edilizia residenziale, a tutto il 2008 risultano concesse ed erogate quote di credito molto elevate rispetto all'autorizzato, mediante finanziamenti provenienti anche da fondi di rotazione alimentati con rientri da mutui.

Aziende Sanitarie Locali e Aziende Ospedaliere

La spesa per investimenti diretti delle Aziende Sanitarie Locali e delle Aziende Ospedaliere a carattere scientifico nel 2008 ha raggiunto i 2.376 milioni in termini di contabilità nazionale, con una crescita del 5,5% rispetto all'anno precedente.

L'analisi secondo la ripartizione territoriale dei flussi di cassa al 31 dicembre 2008, conferma le principali tendenze rilevate nei passati esercizi: le Regioni che in assoluto presentano il più elevato livello di spesa sono l'Emilia Romagna (17,6%), la Lombardia (17%), il Veneto (15,2%), cui fanno seguito la Toscana (11,4%), il Piemonte (6,3%) e la Campania (5,7%).

La distribuzione della spesa per investimenti secondo aree geografiche evidenzia una crescita nell'area settentrionale e in quella centrale. Nel 2008, i pagamenti delle Aziende Sanitarie Locali nell'area settentrionale hanno, infatti, rappresentato il 64,4% delle erogazioni totali (63,2% nel 2007), nel Centro il 17,1% (14,9% nel 2007), mentre nel Mezzogiorno si è evidenziata una diminuzione pari a 3,4 punti percentuali (18,5% nel 2008 rispetto al 21,9% nel 2007).

In particolare, la spesa delle regioni del Nord-Est ha registrato un incremento del 2,1%, parzialmente compensato da una diminuzione nell'area del Nord-Ovest pari all'1 per cento.

Per quanto concerne il finanziamento straordinario di 15.494 milioni per il periodo 1989-1998, autorizzato dalla L. n. 67/1988 (art.20), la prima fase di investimenti in edilizia e tecnologie sanitarie si è conclusa con un impegno di risorse di 4.855 milioni. Nella seconda fase, apertasi con una disponibilità finanziaria di complessivi 10.639 milioni, il piano finanziario è stato integrato a più riprese, dapprima con ulteriori 15 milioni (ripartiti con D.M. 28/12/2001)

Tabella IP. 7. – STATO DI ATTUAZIONE DELLA SECONDA FASE DEL PROGRAMMA (Legge 67/1988, art. 20)

REGIONI	Progetti 2008 (numero)	Finanziamenti 2008 (in milioni)	Progetti a tutto il 2008 (numero)	Finanziamenti a tutto il 2008 (in milioni)
Piemonte	9	17	110	526
Valle d'Aosta	-1	-4	6	25
Lombardia	24	119	131	1.042
Provincia autonoma di Bolzano	-	-	7	68
Provincia autonoma di Trento	-	-	6	71
Veneto	29	72	161	502
Friuli - Venezia Giulia	1	17	5	151
Liguria	-1	-35	199	249
Emilia - Romagna	4	27	139	558
Toscana	-1	-1	57	503
Umbria	-	-1	8	54
Marche	-	-	63	125
Lazio	-	28	180	630
Abruzzo	6	17	36	46
Molise	-	-	5	12
Campania	-	-	28	403
Puglia	6	34	91	256
Basilicata	1	1	48	117
Calabria	-	-	8	61
Sicilia	4	113	209	932
Sardegna	3	1	197	295
TOTALE	84	405	1.694	6.626

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE, E DELLE POLITICHE SOCIALI

per consentire il potenziamento di radioterapia nell'ambito dei programmi di edilizia sanitaria, successivamente con 826 milioni (ripartiti con D.M. 8/6/2001) finalizzati a favorire la libera professione intramoenia, infine con ulteriori 1.240 milioni (ripartiti con delibera CIPE del 2 agosto 2002). Il programma pluriennale di investimenti in edilizia e tecnologie sanitarie risulta finanziato per complessivi 19.059 milioni nel 2008. Tale programma riguarda sia le Regioni e le Province autonome che gli Enti di cui alla L. n. 412 /1991 (art. 4 comma 15) e successive modificazioni quali IRCCS, IZS, Policlinici universitari a gestione diretta, Ospedali classificati e ISS.

Gli strumenti possibili per l'attuazione dell'art. 20 sono gli Accordi di programma previsti dal D.L.vo n.502/1992 (ex art. 5 bis) e gli Accordi di programma Quadro di cui alla L. n. 662/1996 (ex art. 2), attivati qualora le Regioni includano la salute nell'ambito delle Intese istituzionali di programma. Entrambi gli Accordi sono strumenti di programmazione negoziata attraverso con cui il Ministero della Salute e le Regioni approfondiscono e condividono nuove priorità e nuovi traguardi, rispetto agli obiettivi generali posti dal legislatore con l'avvio

del programma, in coerenza con i mutamenti normativi intervenuti nel corso degli anni ed in relazione a specifici tavoli di concertazione di quei parametri fondamentali che caratterizzano l'offerta sanitaria.

Nell'ambito della seconda fase che si è aperta con la delibera CIPE del 6 maggio 1998 n.52, a tutto dicembre 2008 sono stati ammessi a finanziamento 1.694 progetti suscettibili di immediata realizzazione, per un importo totale di 6.626 milioni.

Attualmente, nelle Province autonome di Trento e Bolzano e nelle Regioni Friuli Venezia Giulia Liguria, Toscana, Umbria, Marche, Lazio e Basilicata, l'ammontare autorizzato ha raggiunto il 100% delle risorse iscritte nelle diverse annualità, mentre nelle Regioni Emilia Romagna, Sicilia e Sardegna le quote autorizzate ammontano rispettivamente al 96,9%, all'89% e al 85% delle risorse iscritte. Le quote autorizzate in misura minore si registrano in Calabria e Molise, rispettivamente con il 25,5% e 38,5% delle risorse iscritte.

Nel complesso, il 2008 ha segnato una ripresa del volume delle autorizzazioni di spesa dopo la fase discendente iniziata a partire dal 2003, raggiungendo un ammontare pari a 405 milioni, dopo il picco minimo registrato nel 2007 (167 milioni).

Altri Enti dell'Amministrazione Locale

Negli "altri Enti dell'Amministrazione locale" sono comprese due categorie di enti: gli enti economici, in cui rientrano le Comunità montane, le Camere di commercio, gli Enti provinciali del turismo, le Autorità portuali e gli enti assistenziali e culturali quali l'Università, gli Enti per il diritto allo studio, gli Enti lirici, i Parchi Nazionali e l'ARPA.

Nel corso del 2008 tali Enti hanno eseguito pagamenti per investimenti per 2.406 milioni, evidenziando una dinamica complessiva sostanzialmente analoga a quella del 2007. Il risultato dell'anno è correlato all'attività degli enti economici, che hanno effettuato investimenti per 1.028 milioni (+ 3,5% rispetto al 2007) mentre gli enti assistenziali si collocano su un livello di spesa pari a 1.378 milioni, con una riduzione del 2,5% rispetto al 2007.

Riguardo agli enti economici, i più elevati pagamenti risultano a carico delle Comunità montane, con un importo pari a 411 milioni (+3% rispetto al 2007) e delle Autorità portuali, con erogazioni per 332 milioni (+5,7% rispetto all'anno precedente) mentre le erogazioni degli Enti di sviluppo agricolo (3 milioni) e degli Enti provinciali del turismo (1 milione) si mantengono sui livelli del 2007.

Nel comparto degli enti assistenziali le Università, l'ARPA e gli Enti per il diritto allo studio hanno realizzato livelli di spesa pari, rispettivamente, a 1.135, 66 e 54 milioni (a fronte di quanto realizzato nel 2007 pari, rispettivamente a 1.171, 79 e 55 milioni). Una lieve crescita si rileva a carico dei Parchi nazionali, che hanno effettuato erogazioni pari a 53 milioni (+6%) contro i 50 del 2007, mentre gli Enti lirici hanno raggiunto un livello di spesa pari a 24 milioni (-71,4%) contro i 14 milioni dell'anno precedente.

Enti di Previdenza

Nel corso del 2008 gli Enti di Previdenza hanno manifestato una netta ripresa della capacità di spesa con investimenti pari a 294 milioni. Sull'andamento dell'anno ha influito la riduzione dell'attività di dismissione del patrimonio, che ha comportato proventi pari a 123

milioni contro i 147 milioni del 2007. L'ammontare dei pagamenti, depurato degli introiti per dismissioni e rapportato in termini omogenei al risultato del 2007, evidenzia inoltre una inversione di tendenza rispetto agli ultimi anni, con un incremento della spesa molto sostenuto rispetto all'anno precedente. All'interno del comparto, l'INAIL ha realizzato investimenti per 201 milioni, contro i 127 milioni del 2007, mentre in netto ridimensionamento risulta l'attività dell'INPDAP, con un livello di spesa pari a 9 milioni contro i 51 dello scorso anno. Non si registrano investimenti a carico dell'INPS.

3.2.3.2. – Investimenti delle imprese a partecipazione pubblica

Industria manifatturiera e servizi

Nel 2008 il sistema delle partecipazioni statali ha effettuato investimenti in Italia pari a 3.901 milioni, di cui 1.824 milioni riferibili a investimenti localizzati nel Mezzogiorno.

Il confronto con gli investimenti nazionali effettuati lo scorso anno rivela un incremento del 9,6%, ascrivibile quasi interamente agli investimenti dell'ENI. I singoli gruppi di imprese hanno concorso al risultato dell'anno con i seguenti apporti: Fintecna con 102 milioni (-16,2%); ENI con 3.386 milioni (+15,4%); Finmeccanica con 409 milioni (-17,9%) e Cinecittà Holding con 3,5 milioni (-42,6%).

Nel 2008 gli investimenti all'estero sono ammontati a 11.117 milioni (contro i 6.342 dello scorso anno), dovuti per la quasi totalità all'azione dell'ENI nei settori "Ricerca e produzione mineraria" e "Ingegneria & Costruzioni".

Secondo la ripartizione settoriale, i maggiori investimenti sono stati realizzati nell'ambito del settore energetico.

Nel settore cinematografico, gli investimenti realizzati da Cinecittà Holding (pari a 3,5 milioni) hanno interessato l'attività di produzione e distribuzione di film e documentari, la riconversione del materiale dell'Archivio Fotocinematografico dell'Istituto Luce e la ristrutturazione degli stabilimenti di Cinecittà. Il decremento registrato rispetto allo scorso anno è dovuto in gran parte alla vendita della partecipazione del Gruppo Mediaport.

Nel settore delle costruzioni e riparazioni navali, gli investimenti realizzati dalla Fincantieri (gruppo Fintecna) ammontano a 98,4 milioni (-4,9%), di cui 11,5 milioni localizzati nel Mezzogiorno. Gli interventi hanno riguardato principalmente il proseguimento dei programmi di riassetto logistico e produttivo dell'attività dei cantieri di Monfalcone, Sestri, Ancona e Muggiano.

Nel settore delle infrastrutture, dei servizi ed immobiliare, non si registrano investimenti a motivo dell'uscita dall'area di consolidamento della società Alitalia Servizi (gruppo Fintecna), per l'apertura della procedura di amministrazione controllata dell'Azienda.

Nel campo dei trasporti marittimi gli investimenti realizzati dalla Tirrenia (gruppo Fintecna), sono stati pari a 3,7 milioni e hanno riguardato prevalentemente interventi di adegua-

Tabella IP. 8. - INVESTIMENTI DELLE IMPRESE A PARTECIPAZIONE STATALE (milioni di euro)

SETTORI	2005			2006			2007			2008 (*)		
	ITALIA	Mezzo-giorno	Non localizzabili	ITALIA	Mezzo-giorno	Non localizzabili	ITALIA	Mezzo-giorno	Non localizzabili	ITALIA	Mezzo-giorno	Non localizzabili
- Aerospazio	156	75	8	367	282	-	386	283	-	266	145	1
- Cinematografia	15	-	-	5	-	-	6	-	-	4	-	-
- Costruzioni e riparazioni navali	55	9	-	58	8	-	104	14	-	98	12	-
- Difesa	69	8	11	46	5	-	69	14	-	62	8	-
- Energia e attività connesse	2.037	716	275	2.219	802	48	2.781	901	250	3.234	1.481	253
- Infrastrutture e immobiliare	36	2	-	28	1	-	17	1	-	-	-	-
- Petrolchimica	90	30	-	83	42	-	101	51	-	184	119	-
- Trasporti ferroviari	17	9	5	8	4	-	13	6	-	22	15	-
- Trasporti marittimi	40	6	31	16	2	12	1	1	-	4	1	2
- Altro	76	-	-	60	-	-	81	-	-	27	44	-127
TOTALE	2.591	854	330	2.890	1.146	60	3.559	1.270	250	3.901	1.824	129
GRUPPI DI IMPRESE												
- Cinecittà Holding	15	-	-	5	-	-	6	-	-	4	-	-
- ENI (**)	2.185	746	271	2.334	844	47	2.933	952	250	3.386	1.644	126
- Finmeccanica	260	92	28	449	291	1	498	303	-	409	168	1
- Fintecna	131	16	31	102	11	12	122	15	-	102	12	2
TOTALE	2.591	854	330	2.890	1.146	60	3.559	1.270	250	3.901	1.824	129

(*) Stime di preconsuntivo

(**) Il valore negativo rappresenta l'elisione degli utili infragruppo ENI realizzati nel settore Ingegneria & Costruzioni per i lavori eseguiti a favore degli altri settori di attività.

Fonte: MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO - FINMECCANICA S.p.A., ENI S.p.A., FINTECNA S.p.A. Cinecittà Holding S.p.A.

mento delle unità della flotta alle più recenti disposizioni normative a tutela dei passeggeri a mobilità ridotta.

Nel settore aerospaziale la Finmeccanica ha realizzato investimenti per 266 milioni (-31,1%). Gli interventi sono stati finalizzati principalmente al rafforzamento della competitività del Gruppo attraverso lo sviluppo di produzioni a tecnologia avanzata, e per l'ammmodernamento degli stabilimenti nel settore aeronautico ed elicotteristico. Nel settore Spazio gli investimenti afferiscono principalmente allo sviluppo sei sistemi di trasmissione dati (segnali televisivi e dati radar per il controllo del traffico aereo).

Nel settore della difesa la Finmeccanica ha effettuato investimenti per 62 milioni (-10,1%) che hanno riguardato prevalentemente lo sviluppo di produzioni a tecnologia avanzata (mezzi militari, munizionamento intelligente, nuovi sistemi di comunicazioni avioniche e terrestri).

Nel campo del trasporto ferroviario, gli investimenti effettuati dalla Finmeccanica sono stati pari a 22 milioni (+69,2%), finalizzati principalmente all'ammodernamento di macchinari ed impianti dello stabilimento di Napoli e al miglioramento degli ambienti di lavoro secondo gli standard qualitativi e di sicurezza dello stabilimento di Palermo.

Nel settore dell'energia e delle attività connesse, sono stati registrati investimenti per 3.234 milioni (+16,3%). La quasi totalità degli interventi riguarda l'ENI, la cui attività di investimento è stata finalizzata alle ricerche esplorative, allo sviluppo e mantenimento della rete di trasporto e di distribuzione del gas naturale, all'attività di raffinazione per il miglioramento della conversione e della flessibilità degli impianti, alla realizzazione di una nuova unità di *hydrocracking* nella raffineria di Sannazzaro e alla realizzazione e ristrutturazione di stazioni di servizio. Gli investimenti della Finmeccanica in tale settore, pari a 46 milioni, sono stati destinati all'acquisto di macchinari ed al miglioramento della qualità e della sicurezza delle aree di lavoro nello stabilimento di Genova.

Nel settore petrolchimico, il gruppo ENI ha realizzato investimenti per 184 milioni (+82,2%).

ENEL S.p.A.

Nel 2008 il Gruppo ENEL⁽³⁾ ha effettuato investimenti in nuovi impianti per 6.186 milioni (escluse le immobilizzazioni immateriali), con un incremento del 35% rispetto all'anno precedente. L'aumento è da correlare principalmente alla variazione di perimetro di consolidamento nonché ai maggiori investimenti realizzati su impianti di generazione di energia elettrica da fonti rinnovabili. La quota nazionale degli investimenti ha rappresentato il 42% del totale, contro il 56% dell'anno precedente.

I nuovi investimenti sono ripartiti, secondo la tipologia d'impianto, in impianti di generazione (53% contro il 52% nel 2007); in impianti e le linee di distribuzione (40% contro il 41% nel 2007) e altri impianti (7% come nel 2007).

Gli investimenti in impianti di generazione, rispetto all'anno precedente, sono aumentati del 37%, articolati in un aumento del 41% per gli impianti termoelettrici e del 2% per quelli

⁽³⁾ Sono escluse le attività di Wind.

Tabella IP.9 – INVESTIMENTI DEL GRUPPO ENEL ⁽¹⁾ (milioni di euro)

	2004	2005	2006	2007	2008 ⁽²⁾
Impianti idroelettrici	188	206	157	246	249
Impianti termoelettrici (a)	632	784	1.017	2.135	3.018
Impianti di trasmissione	267	133(b)	-	-	-
Impianti di distribuzione (c)	1.515	1.451	1.412	1.893	2.493
Altri Impianti	236	212	173	312	426
TOTALE	2.838	2.786	2.759	4.586	6.186

(1) Valori di competenza, escluse le variazioni scorte e le immobilizzazioni immateriali. Sono esclusi gli investimenti nelle telecomunicazioni.

(2) Stime di preconsuntivo.

(a) Compresi impianti geotermoelettrici, nucleare estero ed altre fonti.

(b) Dato al 15 settembre a seguito deconsolidamento delle attività di Terna.

(c) Compresi impianti di distribuzione di gas.

Fonte: ENEL S.p.A.

idroelettrici. Gli investimenti relativi agli impianti di distribuzione e agli altri impianti sono aumentati, rispettivamente, del 32% e dell'37 per cento.

I principali investimenti realizzati nell'area della generazione hanno riguardato gli impianti:

– termoelettrici, con la riconversione a carbone della centrale di Torrevaldaliga Nord (493 mln.); l'attività di logistica per la movimentazione del carbone presso la centrale di Brindisi (21,3 mln.); l'attività di ambientalizzazione della centrale di Fusina (7,1 mln.); la trasformazione a ciclo combinato della centrale di Santa Barbara (6 mln.) e la trasformazione a ciclo combinato delle sezioni di Termini Imerese (3,4 mln.);

– idroelettrici, con interventi di rifacimento/ripotenziamento (81,7 mln.) finalizzati anche all'acquisizione di certificati verdi. Gli ulteriori investimenti comprendono, tra l'altro, gli interventi obbligatori ai fini della tutela della sicurezza e/o dell'ambiente (rifacimento di opere idrauliche, interventi di ambientalizzazione, ecc.). In data 1° dicembre 2008 alcuni degli impianti oggetto di rinnovamento sono stati conferiti a Enel Green Power S.p.A. Gli investimenti confluiti nel 2008 su tali impianti ammontano a 66,6 milioni;

– geotermici, conferiti a Enel Green Power S.p.A., con attività di perforazione inserite nel programma di esplorazione mineraria (3,4 mln.); gli interventi su vari impianti per l'abbattimento del mercurio e dell'idrogeno solforato (6,4 mln.); i lavori su progetti geotermici di Lago di Lagoni Rossi e Sasso (27,4 mln.) e gli interventi di perforazione e ripristino pozzi per manutenzione campo geotermico (13,9 mln.);

– da fonti rinnovabili, con varie attività in campo eolico, conferite ad Enel Green Power S.p.A., per complessivi 132,6 milioni. Gli interventi di maggiore rilievo riguardano la costruzione dei nuovi impianti di Montarone 2, Acqua Spruzza 2, Monterosso, l'avvio di progetti eolici in Sardegna (Littigheddu 2 e Sa Turrina 2) e l'acquisto di macchinario per la costruzione di nuovi impianti eolici da realizzare negli anni successivi.

La strategia d'intervento sulle reti di distribuzione di energia elettrica, è proseguita anche nel 2008 in continuità con i passati esercizi. I principali interventi hanno riguardato il poten-

ziamento delle risposte alle richieste dell'utenza e il miglioramento della qualità tecnica del servizio. In particolare, gli investimenti in qualità sono stati finalizzati a ridurre la durata ed il numero delle interruzioni, in coerenza con i nuovi tendenziali fissati dall'Autorità per l'Energia e il Gas (deliberazione n. 333/08) e a incrementare l'innovazione tecnologica al fine di un maggiore efficientamento delle *performance* operative. Gli investimenti per il progetto contatore elettronico sono stati pari a 181 milioni, inclusi gli investimenti in apparati di teletrasmissioni. L'attività di sostituzione dei gruppi di misura tradizionale con i contatori elettronici ha riguardato circa 1 milione di contatori. Al 31 dicembre sono stati installati contatori elettronici alla quasi totalità degli utenti. Gli investimenti in qualità del servizio comprendono 3 milioni di variazione positiva di beni in magazzino utilizzabili nella costruzione e nella manutenzione straordinaria di immobili, impianti e macchinari.

Gli investimenti per il Progetto Telegestore sono stati sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente, in considerazione della conclusione della fase di sostituzione massiva dei contatori elettronici.

L'attività di investimento in qualità del servizio, riflette la politica di selezione degli interventi su principi di *risk asset management* e di valutazione degli stessi su criteri di redditività, nel rispetto dei benefici attesi in termini di continuità del servizio. A tale proposito, dal 2007 è stato messo in esercizio un *Decision Support System* (ATLANTE), a supporto di tutte le fasi del processo di pianificazione della rete, al fine di ottimizzare l'allocazione degli investimenti sulla rete elettrica tramite la minimizzazione del rischio e delle risorse necessarie e la massimizzazione della *performance* di rete.

Infine, gli investimenti in impianti di distribuzione del gas, pari a 92,1 milioni, hanno registrato un aumento del 3% rispetto al 2007. Gli interventi sono stati finalizzati principalmente al potenziamento della rete per il mantenimento dei livelli di servizio erogati in considerazione dell'acquisizione di nuovi clienti, nonché per l'assolvimento degli obblighi concessori previsti negli accordi con gli Enti competenti. Sono, inoltre, giunte a conclusione le opere relative alla costruzione degli impianti di distribuzione del gas in 11 nuovi comuni della Calabria, finanziati dalle leggi 784/80 e 226/97 relative al programma di metanizzazione del Mezzogiorno.

Ferrovie dello Stato S.p.A.

Nel corso del 2008, il Gruppo Ferrovie dello Stato ha realizzato un volume di investimenti pari a 5.567 milioni, di cui 3.115 milioni per la rete convenzionale, 1.692 milioni per la rete Alta Velocità (Torino-Milano-Napoli), 650 milioni per i servizi di trasporto ferroviario e 111 milioni per altri investimenti.

Il livello di spesa raggiunto nell'anno (-15% rispetto al 2007) riflette i minori esborsi in interventi per la rete AV (-23%) correlati all'avanzato stato di realizzazione dell'opera e in altri investimenti (-24%) a causa del completamento di rilevanti progetti in corso, a un'accurata selezione di quelli in fase di avvio, nonché alla contrazione della spesa per interventi sulla rete convenzionale (-7%).

Nel corso dell'anno è proseguita l'attività di attrezzaggio della rete e del materiale rotabile, con tecnologie per la sicurezza e con apparati per l'automazione e il controllo della circola-

Tabella IP. 10. – INVESTIMENTI DELLE SOCIETÀ DEL GRUPPO FERROVIE DELLO STATO S.p.A.
(milioni di euro)

CONTABILIZZAZIONI	2005	2006	2007	2008 (*)	di cui fonti pubbliche (**)
Investimenti infrastrutturali					
- Aree metropolitane (Nodi)	485	415	551	553	533
- Corridoi	869	852	706	572	571
- Bacini regionali	102	248	203	145	90
- Manutenimenti ed interventi diffusi	1.659	1.854	1.901	1.845	1.728
TOTALE Rete Convenzionale	3.115	3.368	3.361	3.115	2.922
<i>di cui per tecnologie</i>	629	647	651	482	401
Investimenti Sistema AV/AC	3.372	2.386	2.205	1.692	655
Totale investimenti infrastrutturali	6.487	5.754	5.566	4.807	3.577
Investimenti materiale rotabile					
- Manutenzione straordinaria ed interventi diffusi	334	335	272	211	-
- Acquisto materiale rotabile	745	421	454	193	17
- Manutenzione incrementativa	322	216	180	246	11
TOTALE	1.401	973	906	650	28
<i>di cui per tecnologie</i>	181	198	161	140	7
Altri investimenti (***)	105	114	96	111	17
TOTALE	105	114	96	111	17
Totale investimenti del Gruppo	7.993	6.840	6.568	5.567	3.622

(*) Stime di preconsuntivo.

(**) Stato, UE ed Enti locali.

(***) F.S. S.p.A, Grandi Stazioni, Centostazioni, Sita, Ferservizi e Italferr.

Fonte: FERROVIE DELLO STATO S.p.A.

zione. Gli investimenti in tecnologia effettuati nel 2008 ammontano a circa 622 milioni, con il completamento del programma di attrezzaggio sulle principali linee della rete tradizionale con il sistema SCMT (Sistema Controllo Marcia Treno) che alla fine del 2008 risulta operativo su oltre 11.000 Km di rete e il sistema SSC (Sistema Supporto alla Condotta) di cui risultano dotati, a fine 2008, circa 5.000 Km di linee. Inoltre, è proseguito l'attrezzaggio delle nuove reti AV con il sistema ERTMS (*European Rail Traffic Management System*) e l'installazione del SCMT a bordo treno che ha interessato circa 500 rotabili.

A fronte dei programmi di investimento in corso di realizzazione sulla rete ferroviaria, nel corso dell'anno sono entrati in esercizio 202 Km di nuove linee AV (13 Km di rete convenzionale e 67 Km di raddoppi, per complessivi 282 Km aggiuntivi); sono stati ammodernati 502 Km di linea con elettrificazioni e sistemi di distanziamento; sono stati attrezzati 309 Km di linea con sistemi per il controllo della circolazione SCC (Sistema di Comando e Controllo) e CTC (Comando di Traffico Centralizzato) e attivati 43 apparati centralizzati di stazione (ACEI e ACC); sono stati soppressi 98 passaggi a livello e automatizzati ulteriori 16.

Gli investimenti in materiale rotabile effettuati dalla Società di Trasporto Trenitalia, per un volume di spesa pari a 650 milioni, hanno interessato principalmente l'acquisto di nuovi rotabili (193 mln.), la ristrutturazione del materiale rotabile (246 mln.), nonché altri investimenti in tecnologie a bordo treno, attrezzaggio impianti industriali e sistemi informativi (211 mln.). In particolare, nel corso dell'anno sono stati acquistati ed entrati in esercizio: 1 treno Minuetto, 13 carrozze e 61 locomotive per il trasporto regionale, 4 locomotive per il servizio passeggeri nazionale e 25 carri per il trasporto merci. Inoltre, sono stati riconsegnati all'esercizio, dopo interventi di riqualificazione: 20 complessi ETR 480 e 500 per l'Alta Velocità, 340 carrozze (322 per servizio passeggeri nazionale e 18 per quello regionale), 92 locomotive (36 per trasporto passeggeri nazionale, 22 per il trasporto regionale e 34 per le merci) e 72 carri.

Nel corso del 2008 le principali società del Gruppo, RFI e Trenitalia, hanno effettuato circa 30 milioni di investimenti per progetti in Ricerca e Sviluppo. Le altre società del Gruppo, F.S. S.p.A., Grandi Stazioni, Centostazioni, Sita, Ferservizi e Italferr, hanno realizzato investimenti per 111 milioni (+15% rispetto all'anno precedente) con interventi che hanno riguardato principalmente la valorizzazione e la riqualificazione delle stazioni e del patrimonio immobiliare, il servizio di trasporto su gomma e la dotazione di strumenti informatici a supporto dei processi aziendali.

Poste S.p.A.

Nel corso del 2008 Poste S.p.A. ha effettuato investimenti per 636 milioni, con un incremento di circa il 16% rispetto all'anno precedente.

Nel corso dell'anno, circa la metà degli investimenti industriali sono stati destinati all'ICT (*Information & Communication Technology*) che, coerentemente con gli indirizzi strategici aziendali e con le specifiche esigenze operative e strutturali, ha continuato a svolgere il ruolo di integratore dei servizi aziendali a supporto dell'evoluzione del *business*. In particolare, nell'ambito del progetto Evoluzione della Rete Telecomunicazioni, è stata completata la nuova architettura centralizzata della rete aziendale di fonia, con la messa in esercizio della struttura *Enterprise IPCentrex* per l'attivazione di un centralino telefonico virtuale che utilizza le tecnologie VoIP, consentendo vantaggi in termini di economicità del servizio. Sono proseguite le iniziative di informatizzazione dei servizi *corporate* di *Customer Relationship Management* (CRM) ed *Enterprise Data Warehouse* (EDWH) relative all'attività di consolidamento delle piattaforme infrastrutturali per l'innalzamento del livello del servizio offerto. Nell'ambito del progetto CRM, finalizzato alla realizzazione di un sistema unico, integrato e interfunzionale in grado di supportare le attività e i processi delle funzioni commerciali e di marketing, è stata completata su tutto il territorio nazionale la diffusione delle funzioni a sostegno delle attività di interazione diretta con i clienti PMI. È inoltre proseguita l'evoluzione dell'infrastruttura tecnologica di *Data Management* in ambito EDWH per l'ottimizzazione della produzione, la gestione, l'utilizzo, l'archiviazione e la disponibilità dei dati aziendali. Nell'area dell'innovazione dei servizi, è proseguita l'attività di implementazione sul canale di PosteMobile S.p.A. con lo sviluppo dei servizi a Valore Aggiunto (VAS). In particolare, è stata raggiunta l'attivazione dei servizi finanziari tramite dispositivo mobile, che consente alla

Tabella IP. 11 – INVESTIMENTI DELLE POSTE S.p.A. (milioni di euro)

PRINCIPALI AREE DI INVESTIMENTO	2004	2005	2006	2007	2008
Informatizzazione e Reti TLC	167	286	250	242	286
Riconfigurazione e Riqualificazione UP	177	142	108	140	223
Logistica Postale	200	172	160	167	127
TOTALE	544	600	518	549	636

Fonte: POSTE S.p.A.

clientela di disporre operazioni finanziarie attraverso il proprio telefono cellulare. Nell'area della sicurezza, sono state completate le prime tre sale di controllo dei flussi logistici (*Logistic Control Room*) e la cabina di regia (*Security Room*) per fronteggiare le minacce alla sicurezza logistica e fisica dell'Azienda.

Nell'ambito delle attività progettuali finalizzate alla riconfigurazione, all'ammodernamento e alla riqualificazione degli uffici postali, sono proseguite le iniziative finalizzate all'applicazione delle nuove strategie di presidio del territorio volte ad accrescere le attività di relazione in 452 uffici postali. Ulteriori iniziative finalizzate alla valorizzazione degli immobili strumentali aziendali hanno riguardato interventi per il miglioramento dell'accoglienza negli uffici e il potenziamento dell'offerta dei servizi, destinando, negli uffici maggiori, appositi spazi alle reti di vendita PosteBusiness e PosteShop. È proseguito il processo di riorganizzazione e informatizzazione del settore recapito secondo le linee del nuovo progetto "Innovazione Recapito Postale" con la riprogettazione di 729 centri di distribuzione su un totale di 932 previsti.

Nel settore della Logistica Postale, sono proseguite le attività di ampliamento delle dotazioni tecniche, di razionalizzazione e di standardizzazione dei processi. Gli investimenti tecnologici hanno supportato le attività di sviluppo/potenziamento del *network* logistico e l'evoluzione del mercato di riferimento attraverso l'ampliamento della gamma offerta di nuovi prodotti/servizi integrati e ad alto livello di valore aggiunto. Nell'ambito dei processi di lavorazione della posta, sono proseguite le attività di razionalizzazione dei bacini logistici di raccolta e distribuzione con l'accentramento delle attività produttive nei centri di meccanizzazione postale, il cui elevato contenuto di automazione consente di massimizzare i livelli di finalizzazione. Lo sviluppo della piattaforma logistica integrata per il servizio di recapito della corrispondenza ha consentito l'attivazione delle tre *Logistic Control Room* che vigilano quotidianamente sugli *asset* logistici di Poste Italiane e sull'efficienza e qualità dell'intero processo postale nazionale, dalla raccolta allo smistamento fino al recapito della corrispondenza.

Imprese di servizio pubblico locale

Il complesso degli investimenti nei servizi pubblici locali effettuati nel 2008 è ammontato a 7.204 milioni, con un incremento del 5,2% rispetto allo scorso anno e una crescita media annua, nel periodo 2003-2008, di oltre il 10 per cento.

L'analisi del periodo 2003-2008 evidenzia una crescita non uniforme sia nel tempo che fra i settori del comparto, in parte condizionata da fattori esogeni. La dinamica della spesa, dopo il lieve rallentamento registrato nel 2005, correlato al contenimento degli utili e delle fonti di autofinanziamento a seguito del forte aumento del prezzo delle materie prime energetiche, registra una più sensibile riduzione nel 2008 a causa dei riflessi della recessione in atto. Il settore dei servizi pubblici locali, in virtù delle proprie caratteristiche economico-produttive (rigidità della domanda rispetto al prezzo ed al reddito disponibile, prevalenza degli impieghi produttivi rispetto a quelli finanziari) presenta, tuttavia, una minore sensibilità rispetto alle vicende congiunturali e alle perturbazioni dei mercati finanziari. Gli investimenti dei pubblici servizi locali, infatti, pur dimezzando la crescita, sono aumentati del 4,6% (contro il 9,7% del 2007).

Per quanto concerne l'andamento degli investimenti nei singoli servizi, nel periodo 2003-2008 si registra un *trend* di sviluppo ininterrotto in quasi tutti i settori, sia in quelli energetici, elettricità e gas, già caratterizzati da una consistente livello di infrastrutturazione, sia in quelli idrico, ambiente e trasporto locale, con maggiori deficit e squilibri territoriali. Nel periodo, il tasso di incremento medio annuo è risultato pari al 13% nel settore dell'elettricità e dell'ambiente, del 12% in quello idrico e del gas e dell'11% nel settore del trasporto locale. Alla crescita generalizzata fa eccezione il settore dell'edilizia residenziale pubblica che da diversi anni è attraversato da una crisi dovuta prevalentemente alla riduzione del gettito da cessione del patrimonio e dalla rilevante contrazione dei trasferimenti dello Stato. In tale settore, gli investimenti hanno registrato un costante regresso che nel periodo 2003-2008 ha comportato una riduzione del 25 per cento.

Tabella IP. 12. – INVESTIMENTI DELLE IMPRESE PUBBLICHE LOCALI (milioni di euro)

SETTORI	2003	2004	2005	2006	2007	2008(*)
Acqua	1.343	1.554	1.761	2.002	2.260	2.378
Edilizia residenziale pubblica	724	678	650	600	556	543
Energia	419	493	560	670	733	770
Farmacie	99	109	119	118	132	138
Gas	327	375	425	509	547	577
Igiene ambientale	567	699	774	871	989	1.046
Trasporto pubblico locale	1.051	1.213	1.333	1.510	1.672	1.752
TOTALE	4.530	5.120	5.622	6.280	6.889	7.204

(*) Stime di preconsuntivo

Fonte: CONF SERVIZI

3.2.4 – LA SITUAZIONE ENERGETICA

Il mercato petrolifero internazionale

Nel 2008 la domanda mondiale di petrolio è diminuita di circa 0,4 milioni di barili/giorno attestandosi su 85,7 milioni di barili/giorno. Da questo dato sembrerebbe che l'impennata del prezzo del petrolio – che a luglio ha toccato il massimo storico sfiorando i 150 dollari/barile – abbia avuto un impatto relativamente contenuto sulla domanda. In realtà, il mercato petrolifero ha attraversato due fasi quasi opposte nel corso dell'anno, rivelate puntualmente dalla dinamica tendenziale della domanda trimestrale. Nella prima metà del 2008, con un prezzo del petrolio in salita vertiginosa, la domanda ha continuato a crescere, seppure a ritmi molto ridotti rispetto al passato. Il calo per i Paesi dell'OCSE, in atto dalla fine del 2005, era più che compensato dalla crescita per i Paesi non OCSE. Viceversa, dopo luglio, quando il prezzo del greggio è crollato e le indicazioni riguardo alla tenuta dell'economia mondiale sono peggiorate, la domanda (sempre nel raffronto tendenziale) ha iniziato la fase di discesa, nonostante l'area non OCSE abbia continuato a registrare variazioni positive.

Nel secondo semestre del 2008, dunque, l'effetto della recessione economica (che ha toccato il bilancio delle famiglie e provocato un'elevata contrazione produttiva dell'industria manifatturiera, in particolare nei settori *energy intensive*) ha innescato un rallentamento prima ed in seguito una riduzione della domanda di petrolio.

La domanda si è ridotta soprattutto nei paesi industrializzati dell'area OCSE, con particolare evidenza per il Nord America, che ha registrato variazioni tendenziali trimestrali negative per tutto il 2008. Il calo della domanda americana riguarda tutti i prodotti petroliferi, in particolare la benzina. Nel 2008, i prezzi alla pompa hanno raggiunto livelli record durante l'estate per poi più che dimezzarsi dopo il crollo del prezzo del petrolio. A tale flessione però, non ha fatto seguito una ripresa della domanda, anche perchè la crisi economica e l'aumento del tasso di disoccupazione rendono sempre più stringente il vincolo di bilancio delle famiglie, portandole a proseguire il trend, iniziato già in precedenza, di diminuzione delle miglia percorse in auto.

A fine 2008, l'effetto della recessione economica sui consumi di petrolio si è fatto sentire anche in Europa e in Giappone. L'Europa ha registrato una diminuzione annuale dei consumi pari a 0,12 milioni di barili/giorno. Il settore dei trasporti è stato uno dei più colpiti dalla crisi, come rivelano i dati relativi alla caduta delle vendite di auto e delle richieste di voli, registrati nella seconda metà dell'anno. Gli ultimi dati economici provenienti dal Giappone riportano una brusca caduta delle esportazioni e una domanda interna fortemente indebolita dalla crisi finanziaria globale, fattori che congiuntamente hanno portato nel quarto trimestre del 2008 alla peggior caduta del prodotto interno lordo dagli anni Settanta. I paesi dell'Asia e del Pacifico OCSE nel loro complesso hanno registrato nel 2008 una diminuzione dei consumi di petrolio pari a 0,32 milioni di barili/giorno.

Anche la Cina – uno dei pilastri della crescita della domanda mondiale di petrolio negli ultimi anni – è stata toccata dalla crisi economica internazionale, e i riflessi si sono immediatamente trasferiti ai consumi energetici. Le fabbriche che lavorano per i mercati esteri sono ferme e si sta verificando un massiccio ritorno verso le campagne di lavoratori che hanno perso l'impiego. Quale riflesso di una crescita economica in deciso rallentamento, la domanda di

elettricità ha bruscamente smesso di aumentare ai ritmi del passato e, nell'ultimo trimestre del 2008, la variazione tendenziale dei consumi di petrolio si è azzerata. Nell'arco dell'intero 2008, comunque, l'incremento della domanda di greggio dell'area è positivo, sostanzialmente in linea con quello dell'anno precedente.

Nel 2008 il Medio Oriente è l'area che ha registrato la maggior crescita della domanda di petrolio (+0,4 milioni di barili/giorno). La presenza dei sussidi per i prezzi interni dei carburanti in alcuni paesi è una delle cause principali degli elevati tassi di crescita del consumo petrolifero registrati negli ultimi cinque anni.

L'offerta mondiale di petrolio nel 2008 è aumentata di 0,8 milioni barili/giorno rispetto al 2007, raggiungendo 86,4 milioni di barili/giorno su base annua. Questa crescita è rilevante se confrontata con l'incremento di appena 0,1 milioni di barili/giorno registrato nel 2007 rispetto al 2006. Come per la domanda, anche per l'offerta si è verificato un incremento nei primi due trimestri dell'anno rispetto alla prima metà del 2007 (+1,5 milioni di barili/giorno), e una diminuzione a partire dal mese di agosto (solo nell'ultimo trimestre 2008 -0,5 milioni di barili/giorno rispetto allo stesso periodo del 2007).

Tale incremento dell'offerta – in media d'anno – risulta da un bilanciamento tra una crescita positiva dell'OPEC e una diminuzione dell'offerta dei paesi non OPEC. Infatti, la produzione di petrolio dell'OPEC è cresciuta di 1,5 milioni di barili/giorno. Nel bilancio della produzione OPEC, però, si deve tenere conto dell'ingresso dell'Ecuador nell'organizzazione a partire dal 1° dicembre 2007, che contribuisce alla produzione per circa 0,5 milioni barili/giorno.

I paesi non OPEC nel 2008 hanno prodotto 49,5 milioni di barili/giorno di petrolio, circa 0,7 milioni di barili/giorno in meno rispetto alla produzione del 2007. Al netto della produzione dell'Ecuador, la diminuzione è pari a 0,2 milioni di barili/giorno.

All'interno di tale gruppo di paesi, l'area OCSE ha prodotto 19,3 milioni di barili/giorno nel 2008, facendo registrare l'ennesima diminuzione dell'offerta rispetto l'anno precedente, con una flessione notevole nelle aree del nord America e dell'Europa, mentre l'area del Pacifico è rimasta stabile. I paesi non OPEC non appartenenti all'OCSE hanno mantenuto la produzione sugli stessi livelli del 2007.

L'area dell'ex URSS ha evidenziato una piccola flessione nella produzione a causa del rallentamento produttivo della Russia, cui si è sommata una lieve crescita dell'area del Caspio.

La produzione petrolifera dell'OPEC ha superato i 32 milioni di barili/giorno in media annua (incluso l'Ecuador). In un primo periodo dell'anno, caratterizzato da prezzi crescenti del greggio, la produzione è aumentata costantemente, salvo poi diminuire a fine anno quando, le pesanti conseguenze della rapida discesa del prezzo sulle entrate hanno messo in allerta i paesi dell'organizzazione, spingendoli a prendere provvedimenti eccezionali. Per contrastare la caduta dei prezzi, l'OPEC ha concordato tagli alla produzione di greggio, rispetto ai livelli di settembre 2008: 1,5 milioni di barili/giorno a partire da novembre 2008 e successivamente un'ulteriore riduzione, da realizzare a partire da gennaio 2009, per un totale di 4,2 milioni di barili/giorno.

Nel 2008 il prezzo del greggio di riferimento Brent dated è stato pari a 97 dollari/barile registrando un aumento pari al 34% rispetto al precedente anno. In pochi mesi, tra luglio e dicembre, il prezzo del Brent dated è passato da un massimo di 144,2 dollari/barile a un minimo

di 33,7 dollari/barile. Un calo di oltre 100 dollari/barile. A partire da dicembre 2008, il prezzo sembra aver arrestato la propria discesa e staziona in una fascia compresa tra 40-50 dollari/barile. Negli ultimi mesi anche il fattore geopolitico sembra essere passato in secondo piano e notizie, che in altri tempi avrebbero riacceso la corsa al rialzo del barile, hanno fatto solo da sfondo all'equilibrio del mercato petrolifero.

Al NYMEX, la borsa merci di New York, l'attività in termini di volume di "contratti a futuri aperti" si è mantenuta durante l'anno su livelli piuttosto elevati, subendo un calo solo in corrispondenza del crollo del prezzo, a luglio 2008, per poi riprendersi a partire da dicembre 2008. Questi minori movimenti possono essere interpretati come un aumento di incertezza degli operatori sulla direzione futura del prezzo del greggio. Sempre nel 2008 la struttura temporale dei "prezzi a futuri" è stata caratterizzata da una situazione di contango accentuata, ovvero prezzi a pronti più bassi dei prezzi a futuri.

Nel 2008 il livello delle scorte mondiali, inteso come differenza tra offerta totale di petrolio e domanda totale di petrolio, è stato elevato e sopra la media degli ultimi cinque anni. Il surplus di scorte è stato particolarmente ampio nella seconda metà in corrispondenza della discesa della domanda e dei conseguenti tagli delle lavorazioni delle raffinerie.

La domanda di gas naturale mondiale

Nel 2007, il consumo mondiale di gas naturale è cresciuto di poco più del 4% rispetto al 2006. Per il 2008 si hanno a disposizione solo dati parziali che consentono comunque di prevedere un incremento annuale molto più basso rispetto a quello dello scorso anno. Sul risultato annuale peserà la situazione di crisi economica esplosa nell'ultimo trimestre del 2008 che, toccando in modo particolare l'industria manifatturiera ed energy intensive, ha provocato, negli ultimi mesi dell'anno, un'elevata riduzione della domanda di gas naturale nei Paesi sviluppati.

Stime preliminari sulla domanda dei Paesi OCSE riportano, per il periodo Gennaio-Novembre 2008, una crescita dei consumi di gas naturale di poco inferiore al 2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (la variazione annuale del 2007 sul 2006 è stata del +4,5%). In ragione d'anno, la variazione percentuale si attesterà probabilmente su valori leggermente inferiori, a causa di un incremento tendenziale negativo della domanda atteso per l'ultimo mese dell'anno.

All'interno dell'area OCSE, nel periodo Gennaio – Novembre 2008, l'Europa mostra una crescita della domanda di gas naturale superiore al 4%, per effetto soprattutto delle temperature particolarmente rigide, ma sostanzialmente in linea con le medie stagionali degli ultimi anni, che hanno caratterizzato i primi mesi del 2008. In Francia, Germania, Italia, Olanda e Regno Unito, che insieme rappresentano circa il 70% dei consumi di gas naturale dell'Europa OCSE, la temperatura registrata nel primo trimestre del 2008 è stata, in media, del 15% più fredda di quella registrata nel primo trimestre del 2007 (anno caratterizzato da una temperatura particolarmente mite nei primi mesi dell'anno), inducendo un aumento della domanda nei settori residenziale e terziario. In ogni caso, i dati relativi ai soli ultimi mesi del 2008 riportano una variazione tendenziale dei consumi fortemente negativa che – se confermata anche a Dicembre – lascia prevedere, per l'intero 2008, un incremento annuale inferiore al valore riferito al solo periodo Gennaio-Novembre.